



ARCIDIOCESI DI MILANO

 Coordinamento
 Scuole di Italiano per Stranieri
 in Parrocchia

Seminario per l'apertura delle scuole

al di là dei confini

CAPACI DI OSPITALITÀ, CAPACI DI 'FARE SPAZIO'

sabato 14 novembre ore 14.30/18.30 ACLI (Salone Clerici) via della Signora, 3

ore 14.30

Saluto e introduzione

Sull'ospitalità: ospitare l'altro, ospitare Dio

Mario Antonelli

teologo e collaboratore dell'ufficio diocesano per la Pastorale dei Migranti

Un'immigrazione che cambia e che ci cambia: verso una nuova idea di cittadinanza

Laura Zanfriniprofessore di sociologia delle migrazioni, Università Cattolica di Milano
responsabile settore economia e lavoro, Fondazione ISMU

pausa

ore 17.00

Per-corsi di alfabetizzazione

Claudia Savino

insegnante professionista di italiano L2, Università di Pavia

Nancy Boktur

mediatrice culturale e insegnante di arabo

Si prega di segnalare la propria partecipazione entro il 10 novembre

 Ufficio Pastorale Migranti
 (02.8556455 migranti@diocesi.milano.it)

Nell'estate appena trascorsa, ogni giorno giornali e televisioni hanno 'aperto' con una notizia sui profughi, secondo un approccio virato dall'allarmismo all'empatia. La notizia del camion abbandonato sul ciglio di una strada al confine tra Austria e Ungheria, in cui erano stivati in più di settanta, ha provocato la catarsi: i riflettori hanno illuminato le persone invece dei numeri. E l'Europa si è scoperta capace di ospitalità: da (presunti) usurpatori di risorse e benessere, quelle persone si sono viste riconosciuta l'identità di rifugiati; di uomini (e donne e bambini) di passaggio, in fuga, alla ricerca di un posto migliore dove vivere in pienezza il proprio progetto di vita. Che è poi la ragione più profonda che spinge ogni uomo sulla terra a lasciare la propria casa e trasferirsi altrove (lontano o vicino che sia); a migrare. Accade ai profughi, ai migranti; agli uomini, credenti o no, di passaggio sulla Terra. Certo è che la presenza di nuovi e vecchi migranti continuamente ci interroga e al contempo ci trasforma, come individui e come società.